

Pedoni e bici: progetti, sogni (ed errori) del piano urbano del traffico

Pubblicato: Venerdì 15 Aprile 2016



Non solo sensi unici e rotonde. Nel piano urbano del traffico c'è spazio anche per ciclisti e pedoni con una serie di opere dedicate a loro, a partire dall'ambizioso progetto della "spina verde".

La spina verde è un provvedimento già previsto dal piano di governo del territorio che **prevede un grande parco lineare ad ovest della città che colleghi Sacconago al Sempione**. Un lungo arco che dovrebbe sorgere nell'area che sarebbe dovuta diventare la tangenziale ovest della città ma che adesso non ha più senso costruire. E dal momento che "le aree necessarie sono già sostanzialmente tutte pubbliche -si legge nel dossier- la realizzazione della Spina Verde appare compatibile con un orizzonte di breve-medio termine".

Idea simile è quella pensata per collegare il centro della città con Borsano. Anche questo progetto è stato inserito nel PGT e prevede di unire con una linea retta l'area delle nord al rione con un percorso che partendo dalla Stazione Nord scenda fino al Liceo Tosi, sfiori la Cascina Burattana e poi entri a Borsano. Un progetto ambizioso, forse fin troppo. Si legge infatti nel documento che: "Poiché l'intervento proposto nel PGT ha un respiro di medio lungo Periodo il presente Piano, che invece è di breve periodo, cerca di raggiungere l'obiettivo di riconnessione tra l'abitato di Busto e di Borsano **mediante la realizzazione di itinerari ciclopedonali riservati lungo la viabilità esistente (le vie Magenta e Boccaccio)**, collegandoli alla maglia ciclopedonale già esistente e alle stazioni del bike sharing".

Il bike sharing, appunto. Il progetto di piano prevede di unire i vari punti di prelievo delle biciclette pubbliche con la rete di piste ciclabili già esistente, ma su questo aspetto il Put mostra qualche falla. **Nei vari documenti vengono infatti indicati alcuni itinerari che proprio non esistono**, come quello che percorrerebbe tutta via Bellini, collegando il centro e l'ospedale, o altri che al momento sono solo sulla carta, come quello tra via XXV Giugno, viale Sicilia e via Marco Polo. Un progetto, quest'ultimo, **che è ancora in attesa di trovare i 750.000 euro necessari alla sua realizzazione** che sono a loro volta fondamentali anche per la realizzazione di un'altra importante pista ciclabile, quella del Viale della Gloria. La realizzazione della tangenziale delle biciclette -menzionata nel più vasto intervento per quell'arteria viabilistica- dovrebbe avvenire con i risparmi di quest'altra gara d'appalto per la quale, però, l'amministrazione sta ancora cercando le risorse. E se il finanziamento non dovesse arrivare, **anche l'unico elemento concreto del progetto rischia di saltare**.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it